

Presentazione

Mario Tosti

Presidente dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea

L'emigrazione, un tempo tema riservato alla ricerca storica e antropologica, e oggi l'immigrazione, che coinvolge il nostro presente determinando il dibattito politico e culturale, costituiscono due aspetti divenuti inseparabili, perché il passato può aiutarci a capire il presente. Come è noto il nostro paese è stato per più di cento anni terra di emigranti che hanno raggiunto, alla ricerca di migliori condizioni di vita, ogni angolo del mondo. Negli ultimi anni abbiamo assistito al fenomeno di centinaia di migliaia di donne e di uomini arrivati in Italia spinti, per lo più, dal bisogno ma anche dalle guerre, dalla mancanza di diritti e di libertà. Il nostro paese è cambiato di conseguenza, si è posto il problema di convivere con l'altro, con la diversità, di capire altre culture, altri valori, altri modelli. Si è creata una situazione del tutto nuova, verso cui il nostro paese era per molti aspetti impreparato, che ha fatto nascere anche atteggiamenti di rifiuto, di pregiudizio negativo, di intolleranza. Conoscere gli altri, crediamo, sia uno degli strumenti importanti con cui abbattere ogni forma di pregiudizio e aprire le strade per una reale convivenza.

Il Premio Pietro Conti, giunto alla VI edizione, ha raccontato prevalentemente, è anche lo scopo per cui è nato, la storia, le storie, della nostra emigrazione, ma già dalla scorsa edizione numerosi lavori giunti alla giuria, hanno narrato attraverso testimonianze, opere di fantasia o tramite studi e ricerche, le difficoltà, i problemi economici, sociali, di integrazione che incontrano coloro che arrivano nel nostro paese. Anche in questa edizione e nei materiali che vengono pubblicati il lettore troverà interessanti e stimolanti scritti che aiutano a percepire come gli «altri» vivono o hanno vissuto questa esperienza. Come d'altronde restano vive e interessanti, da sempre, le storie e gli approfondimenti che riguardano coloro che sono partiti dall'Italia.

L'Istituto per la Storia dell'Umbria contemporanea sostiene, con convinzione, fin dalla sua nascita, questa iniziativa, che si colloca in un più ampio interesse per le tematiche dell'emigrazione che rappresentano uno dei suoi più importanti filoni di attività e ricerca. Vale la pena ricordare, ancora una volta, il contributo che l'Istituto ha dato alla realizzazione del Museo regionale dell'emigrazione di Gualdo Tadino, anch'esso titolato a Pietro Conti, oggi vero punto di riferimento, non solo per la nostra regione ma per tutta la nazione, sulla storia dell'emigrazione umbra e italiana.